

Metà del personale è no vax Focolaio e morti in geriatria

Sedici tra infermieri e operatori sociosanitari (su 36) hanno rifiutato l'iniezione. La denuncia partita da una famiglia. I sindacati: non scaricate sui lavoratori

ROVIGO

Due decessi e 35 contagiati, questo il bilancio del focolaio esplosivo nei giorni scorsi all'interno del reparto di geriatria dell'ospedale di Rovigo. Un focolaio che, dalle ricostruzioni dell'Usl 5, è iniziato il 1° febbraio con i primi due casi per arrivare in pochi giorni a contare 30 pazienti e 5 operatori sanitari positivi. Nel reparto di geriatria - dove sono morti due pazienti - hanno rifiutato di fare il vaccino 8 infermieri su 24 (quindi il 33% del personale) e 8 operatori sociosanitari su 12 (66% degli oss di geriatria).

Un quadro che ha scatenato una forte polemica con tanto di esposto di un familiare di un anziano che ha presentato denuncia in Procura. L'Usl è pronta a prendere provvedimenti, anche legali nei confronti del personale che ha rifiutato il vaccino. «Non sappiamo se vi sia un nesso con il contagio, ma valuteremo se vi sono elementi per un procedimento», le parole del commissario Antonio Compostella. Una dichiarazione che ha innescato una ferma condanna della Cgil. «Il commissario scarica sugli operatori sanitari la responsabilità del terzo cluster nel reparto - dice Riccardo Mantovan di Fp Cgil - Riteniamo scandaloso il suo comportamento. Invece di affrontare quanto successo colpevolizza gli operatori sanitari che si sono fatti in quattro per tenere a galla un sistema carente e senza direzione da 5 anni». Schierati dalla parte dei lavoratori i sindacati pretendono le scuse e un maggiore impegno a ricercare le cause di quello che è successo in geriatria. «Un terzo focolaio, con 30 degenti infetti ed un numero imprecisato di operatori - precisa Mantovan -, gli stessi che avevano già contratto il Covid quando si era verificato il primo focolaio. Operatori che non si sono ancora vaccinati per motivi che non hanno nulla a che fare con i no vax». Anche l'ordine dei medici è intervenuto proponendo che gli operatori venissero indirizzati ad altre mansioni.

«VACCINARSI È UN DOVERE»
Il commissario:
«Se dovessimo verificare il nesso tra i no al siero e i contagi, non faremo sconti»

«È un dovere morale vaccinarsi, soprattutto in ambiente ospedaliero dove ci sono persone fragili e con patologie - commenta il presidente Francesco Noce -. È una questione etica, per non arrecare danni agli altri. Il vaccino non è obbligatorio, ma se si sceglie di non farlo è bene valutare anche di dedicarsi ad incarichi che non prevedano il contatto con persone malate. Non è dimostrato che la mancata vaccinazione sia legata al focolaio, ma potrebbe capitare in futuro e avere conseguenze gravi». Il dibattito nei giorni scorsi si era ulteriormente infiammato dopo che la Cgil era stata accusata di proteggere i no-vax. «Ci vediamo costretti a respingere al mittente l'affermazione del commissario - rispondeva il segretario generale Cgil Pieralberto Colombo -: vaccinarsi è prima di tutto questione di responsabilità collettiva e salute pubblica». Una polemica sulla responsabilità che per ora non accenna a spegnersi, nonostante il commissario dell'Usl abbia ipotizzato che il focolaio sia nato da un paziente, risultato negativo al primo tampone perché ancora in fase di incubazione.

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

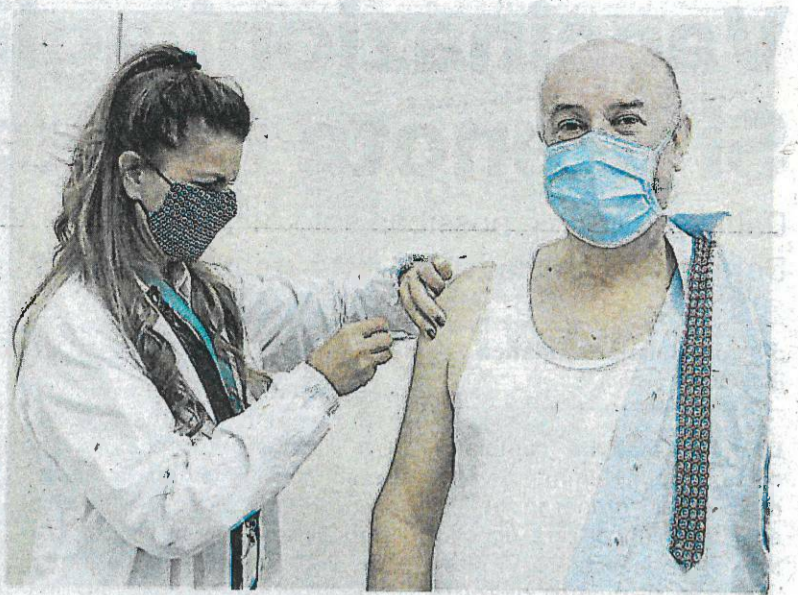
INGHILTERRA

Rientri e multe In carcere chi sgarra

Il Regno Unito ha inasprito le norme anti Covid per chi arriva dall'estero. Da lunedì per chi viola le regole non soltanto multe salatissime, ma anche pene fino a 10 anni di carcere. I viaggiatori che arriveranno in Inghilterra, ha annunciato il ministro della Salute, Matt Hancock, dovranno osservare una quarantena obbligatoria di 10 giorni e sottoporsi a due tamponi molecolari. Il primo nel secondo giorno della quarantena, il secondo nell'ottavo giorno. I test positivi saranno analizzati per individuare eventuali varianti del virus, in presenza delle quali la quarantena dovrà ripartire da zero. Questa misura si aggiunge all'obbligo già esistente di presentare un test negativo effettuato entro 72 ore dalla partenza.

→ La polemica

Per il commissario di Rovigo il Covid non è entrato nella geriatria dell'ospedale portato dagli operatori sanitari. Ma infermieri e oss non vaccinati e poi positivi potrebbero aver contribuito alla diffusione del contagio



Il direttore dell'Asl di Rovigo, Antonio Compostella, 67 anni, si sottopone al vaccino

BPER:
Banca

**PER BEATRICE
E LA SUA SCELTA GREEN.**

Da più di 150 anni mettiamo la nostra solidità al servizio di ogni cliente. Come Beatrice, che con il nostro Prestito Green ha acquistato la sua nuova auto elettrica.

Vai su bper.it

Paese che vai, BPER Banca che trovi.

Vicina. Oltre le attese.

Message pubblicitario con finalità promozionali. La Banca si riserva il diritto di subordinare l'accesso al finanziamento ad una valutazione del merito creditizio. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" richiedibile presso tutte le filiali. Per i prestiti di BPER Banca SpA, la somma è erogata da BPER Banca SpA, che si avvale per l'attività di distribuzione di BPER Banca. Invece, per i prestiti di BPER Banca la somma è erogata da BPER Banca. Offerta valida fino al 31/02/2021.